

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

LA LUCE DEL RISORTO!

Messaggio di domenica 27 aprile 2014 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, oggi con voi ho pregato, con voi ho cantato e con voi ho camminato verso questa collina. Figli cari, il nostro amato Gesù è veramente Risorto, è Lui che vi inonda del suo amore, della sua luce e della sua misericordia.

La luce del Signore Risorto rischiari il sentiero della vostra vita, la luce del Signore Risorto illumini il cuore di coloro che vivono nelle tenebre e nel peccato, la luce del Risorto illumini la Santa Chiesa, illumini il cammino, le azioni e le parole del Papa, dei Vescovi,

dei Sacerdoti e di tutte le anime consacrate. La luce del Signore Risorto illumini le vostre menti per poter accogliere con gioia, nella vostra vita, il Santo Vangelo. La luce del Signore vi trasformi in strumenti di carità ed amore. Figli miei, per questa intenzione pregate, pregate, pregate...

Quanto gioisco, figli miei, quando vi ritrovo uniti in preghiera e soprattutto quando, in adorazione davanti al tabernacolo di Gesù, lo lodate e ringraziate. Andate sovente, figli, a fare compagnia a Gesù presente nel tabernacolo, io sarò lì accanto a voi...

Con la gioia nel cuore vi benedico in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen. Vi stringo al mio cuore e vi bacio ad uno ad uno.

Figli, iniziamo assieme il mese di maggio, il mese del Santo Rosario, assieme preghiamo... Ciao, figli miei.



La Madonna è apparsa al suo strumento al termine della processione verso la collina durante la preghiera della quarta domenica del mese. L'apparizione è stata alle ore 15.45 ed è durata otto minuti. Marco ci riferisce che Maria era sorridente ed indossava il suo abito tradizionale color oro.

Venti anni di cammino con Maria...

Grazie, Mamma dell'Amore, per questi venti anni di amore! Mamma, sotto la Tua protezione ci rifugiamo, accogliaci tutti nel Tuo Cuore!

Cari fratelli ed amici, Maria nel suo ultimo messaggio pubblico di aprile, ci ha esortati ad accogliere, nella nostra vita e nella nostra esistenza, la luce del Signore Risorto: **“La luce del Signore Risorto rischiari il sentiero della vostra vita, la luce del Signore Risorto illumini il cuore di coloro che vivono nelle tenebre e nel peccato...”**

Quante volte abbiamo gridato, a tutti sarà capitato, nella nostra vita: Signore, dove sei? Quante volte ci siamo sentiti abbandonati e non ascoltati nelle nostre vicende quotidiane. Non dobbiamo dire a Dio: dove sei?, ma dobbiamo dire a noi stessi, al nostro cuore: dove sono io, dove sto andando? Lui è sempre accanto a noi, anche quando gli occhi non lo vedono, Lui è sempre pronto ad abbracciarci anche quando noi non vogliamo. Signore, sono io che mi sono smarrito, Tu ci sei, Tu sei qui! Dammi la tua luce, perché con questa luce rischiari le tenebre della mia vita e se sono nel peccato mi offri la grazia per rialzarmi e ritornare a camminare. Maria ci esorta tutti ad accogliere la luce del Signore che è Risorto, sì, che è Risorto per tutti e quindi si rivolge anche alla Sua Chiesa, alla Chiesa nata dalle piaghe del Signore morto e risorto: **“La luce del Risorto illumini la Santa Chiesa, illumini il cammino, le azioni e le parole del Papa, dei Vescovi, dei Sacerdoti e di tutte le anime consacrate.** Poi il suo accorato appello, di Madre preoccupata, ai suoi figli: **“La luce del Signore Risorto illumini le vostre menti per poter accogliere con gioia, nella vostra vita, il Santo Vangelo. La luce del Signore vi trasformi in strumenti di carità ed amore. Figli miei, per questa intenzione pregate, pregate, pregate...”**. Ascoltiamo Maria e preghiamo per questa intenzione per diventare TUTTI, nessuno escluso, strumenti di carità ed amore. Se accogliamo la Sua Parola, se accogliamo il Vangelo nel nostro cuore, non ci saranno più le tenebre ma la luce, non ci sarà più il dubbio ma la fede, non ci sarà più l'indifferenza verso il fratello che soffre ma la condivisione, l'amore, la solidarietà e la generosità. Vi benedico di cuore, buon mese di maggio.

VENGO PER RICHIAMARVI AL VANGELO!

Figlioli, sono venuta a richiamarvi al Santo Vangelo! Leggetelo, figli, meditatelo, ma l'importante è che voi lo viviate. Sì, figli, il Vangelo va vissuto, vissuto fino in fondo. Non lasciate quelle Bibbie, quei libri Sacri negli scaffali o nelle vostre librerie, non lasciateli su mensole piene di polvere. La Bibbia, il Santo Vangelo, leggetelo e amatelo perché è Parola di Dio! Quanti figli miei, anche ministri del Mio Figlio, non seguono più i consigli del Vangelo, leggono il Vangelo e non lo vivono!

(parte del 2° messaggio di Maria - 29 marzo 1994)

Don Luigi

GIOVANNI XXIII e GIOVANNI PAOLO II sono SANTI!



Pubblichiamo di seguito il testo dell'Omelia che Papa Francesco ha pronunciato domenica 27 aprile 2014 nel corso del solenne rito di Canonizzazione di Giovanni XXIII (1881-1963), definito Papa della docilità allo Spirito e di Giovanni Paolo II (1920-2005) definito Papa della famiglia.

Al centro di questa domenica che conclude l'Ottava di Pasqua, e che Giovanni Paolo II ha voluto intitolare alla Divina Misericordia, ci sono le piaghe gloriose di Gesù Risorto. Egli le mostrò già la prima volta in cui apparve agli Apostoli, la sera stessa del giorno dopo il sabato, il giorno della Risurrezione. Ma quella sera non c'era Tommaso; e quando gli altri gli dissero che avevano visto il Signore, lui rispose che se non avesse visto e toccato quelle ferite, non avrebbe creduto. Otto giorni dopo, Gesù apparve di nuovo nel cenacolo, in mezzo ai discepoli, e c'era anche Tommaso; si rivolse



a lui e lo invitò a toccare le sue piaghe. E allora quell'uomo sincero, quell'uomo abituato a verificare di persona, si inginocchiò davanti a Gesù e disse: «Mio Signore e mio Dio!» (Gv 20,28).

Le piaghe di Gesù sono scandalo per la fede, ma sono anche la verifica della fede. Per questo nel corpo di Cristo risorto le piaghe non scompaiono, rimangono, perché quelle piaghe sono il segno permanente dell'amore di Dio per noi, e sono indispensabili per credere in Dio. Non per credere che Dio esiste, ma per credere che Dio è amore, misericordia, fedeltà. San Pietro, riprendendo Isaia, scrive ai cristiani: «*Dalle sue piaghe siete stati guariti*» (1 Pt 2,24; cfr Is 53,5). Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II hanno avuto il coraggio di guardare le ferite di Gesù, di toccare le sue mani piagate e il suo costato trafitto. Non hanno avuto vergogna della carne di Cristo, non si sono scandalizzati di Lui, della sua croce; non hanno avuto vergogna della carne del fratello (cfr Is 58,7), perché in ogni persona sofferente vedevano Gesù. Sono stati due uomini coraggiosi, pieni della parresia dello Spirito Santo, e hanno dato testimonianza alla Chiesa e al mondo della bontà di Dio, della sua misericordia. Sono stati sacerdoti, vescovi e papi del XX secolo. Ne hanno conosciuto le tragedie, ma non ne sono stati sopraffatti. Più forte, in loro, era Dio; più forte era la fede in Gesù Cristo Redentore dell'uomo e Signore della storia; più forte in loro era la misericordia di Dio che si manifesta in queste cinque piaghe; più forte era la vicinanza materna di Maria.

In questi due uomini contemplativi delle piaghe di Cristo e testimoni della sua misericordia dimorava «una speranza viva», insieme con una «gioia indicibile e gloriosa» (1 Pt 1,3,8). La speranza e la gioia che Cristo risorto dà ai suoi discepoli, e delle quali nulla e nessuno può privarli. La speranza e la gioia pasquali, passate attraverso il crogiolo della spogliazione, dello svuotamento, della vicinanza ai peccatori fino all'estremo, fino alla nausea per l'amarezza di quel calice. Queste sono la speranza e la gioia che i due santi Papi hanno ricevuto in dono dal Signore risorto e a loro volta hanno donato in abbondanza al Popolo di Dio, ricevendone eterna riconoscenza.

Questa speranza e questa gioia si respiravano nella prima comunità dei credenti, a Gerusalemme, di cui ci parlano gli Atti degli Apostoli (cfr 2,42-47). È una comunità in cui si vive l'essenziale del Vangelo, vale a dire l'amore, la misericordia, in semplicità e fraternità. E questa è l'immagine di Chiesa che il Concilio Vaticano II ha tenuto davanti a sé. San Giovanni XXIII e San Giovanni Paolo II hanno collaborato con lo Spirito Santo per ripristinare e aggiornare la Chiesa secondo la sua fisionomia originaria, la fisionomia che le hanno dato i santi nel corso dei secoli. Non dimentichiamo che sono proprio i santi che mandano avanti e fanno crescere la Chiesa. Nella convocazione del Concilio Giovanni XXIII ha dimostrato una delicata docilità allo Spirito Santo, si è lasciato condurre ed è stato per la Chiesa un pastore, una guida-guidata. Questo è stato il suo grande servizio alla Chiesa; è stato il Papa della docilità allo Spirito. In questo servizio al Popolo di Dio, Giovanni Paolo II è stato il Papa della famiglia. Così lui stesso, una volta, disse che avrebbe voluto essere ricordato, come il Papa della famiglia. Mi piace sottolinearlo mentre stiamo vivendo un cammino sinodale sulla famiglia e con le famiglie, un cammino che sicuramente dal Cielo lui accompagna e sostiene. Che entrambi questi nuovi santi Pastori del Popolo di Dio intercedano per la Chiesa affinché, durante questi due anni di cammino sinodale, sia docile allo Spirito Santo nel servizio pastorale alla famiglia. Che entrambi ci insegnino a non scandalizzarci delle piaghe di Cristo, ad addentrarci nel mistero della misericordia divina che sempre spera, sempre perdona, perché sempre ama.



Papa Francesco bacia e venera le reliquie dei nuovi Santi. A sinistra la reliquia di Papa Giovanni XXIII e a destra di Papa Giovanni Paolo II portata dalla signora da lui miracolata.



MEDITIAMO con le parole di Papa FRANCESCO **“Lottiamo contro il demonio!”**

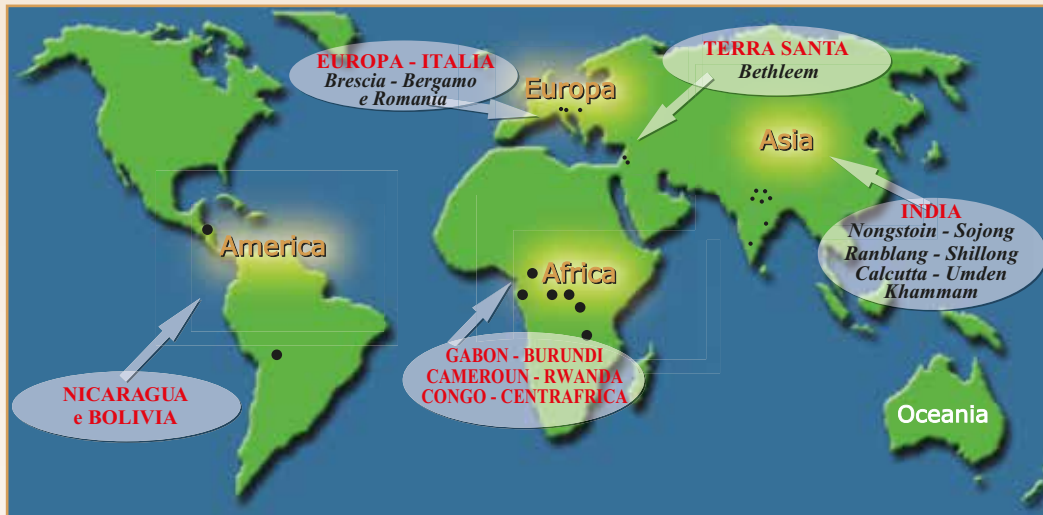
“**Impariamo dal Vangelo a lottare contro le tentazioni del demonio**”. È quanto affermato da Papa Francesco nella Santa Messa mattutina a Casa Santa Marta dell'11 aprile. Il Pontefice ha sottolineato che tutti siamo tentati, perché il diavolo non vuole la nostra santità. Ed ha ribadito che la vita cristiana è proprio una lotta contro il male. “**La vita di Gesù è stata una lotta. Lui è venuto a vincere il male, a vincere il principe di questo mondo, a vincere il demonio**”. Papa Francesco ha esordito così nella sua omelia, tutta dedicata alla lotta contro il demonio. Una lotta, ha detto, che deve affrontare ogni cristiano. Il demonio, ha sottolineato, “**ha tentato Gesù tante volte, e Gesù ha sentito nella sua vita le tentazioni**” come “**anche le persecuzioni**”. Ed ha avvertito che noi cristiani, “che vogliamo seguire Gesù”, “dobbiamo conoscere bene questa verità”: “**Anche noi siamo tentati, anche noi siamo oggetto dell'attacco del demonio, perché lo spirito del Male non vuole la nostra santità, non vuole la testimonianza cristiana, non vuole che noi siamo discepoli di Gesù. E come fa lo spirito del Male per allontanarci dalla strada di Gesù con la sua tentazione? La tentazione del demonio ha tre caratteristiche e noi dobbiamo conoscerle per non cadere nelle trappole. Come fa il demonio per allontanarci dalla strada di Gesù? La tentazione incomincia lievemente, ma cresce: sempre cresce. Secondo, cresce e contagia un altro, si trasmette ad un altro, cerca di essere comunitaria. E alla fine, per tranquillizzare l'anima, si giustifica. Cresce, contagia e si giustifica**”.

La prima tentazione di Gesù, ha osservato, “quasi sembra una seduzione”: il diavolo dice a Gesù di buttarsi dal Tempio e così, sostiene il tentatore, “tutti diranno: ‘Ecco il Messia!’”. È lo stesso che ha fatto con Adamo ed Eva: “È la *seduzione*”. Il diavolo, ha detto il Papa, “quasi parla come se fosse un maestro spirituale”. E “quando viene respinta”, allora “cresce: cresce e torna più forte”. Gesù, ha rammentato il Papa, “lo dice nel Vangelo di Luca: quando il demonio è respinto, gira e cerca alcuni compagni e con questa banda, torna”. Dunque “cresce

Preghiera di Consacrazione

Mamma dell'Amore, Vergine Immacolata, Regina e Madre nostra amorosissima, cui Dio volle affidare l'opera della nostra santificazione, accogli questa mia preghiera.
Ti offro tutto il mio essere e tutta la mia vita, tutto ciò che ho, tutto ciò che amo, tutto ciò che sono:
il mio corpo, il mio cuore, l'anima mia.
Fammi comprendere la volontà di Dio su di me.
Concedimi di riscoprire la mia vocazione cristiana, di vederne l'immensa bellezza e di intuire i segreti del tuo amore.
Ti chiedo una profonda conoscenza di te; donami la tua disponibilità al Signore.
Concedimi un amore grande alla Chiesa e una delicata sollecitudine verso tutti gli uomini, miei fratelli, per condurli tutti a Dio per mezzo del tuo Cuore Immacolato. Amen.

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



Non possiamo dormire tranquilli mentre bambini muoiono di fame e anziani non hanno assistenza medica.

Twitter di Papa Francesco - 17/08/2013

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA** - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA** - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di realizzazione)
- EUROPA** - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
Caritas Parrocchiali (4 grandi Parrocchie - oltre 530 famiglie) - **Caritas Diocesana**
Comunità di recupero tossicodipendenti (2 comunità)
Centri di accoglienza per bambini disagiati (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA** - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria
- AFRICA** - sostegno alle **prigioni minorili** in 4 distretti - province del Cameroun
- AFRICA** - sostegno alle **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun
- AFRICA** - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservato ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho)
- AFRICA** - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di realizzazione)
- AFRICA** - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **Burundi**
- ASIA** - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA** - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)
- ASIA** - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA** - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **Calcutta**
- ASIA** - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 10 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di Khammam nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di Khammam
- AMERICA** - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA** - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" di **Bethleem** (oltre 100 bambini)
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA** - sostegno alla scuola materna e orfanotrofo "Hortus Conclusus" **Bethleem**.

**Mettendo il numero 02289430981
nella dichiarazione dei redditi
il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**

Giornata internazionale delle OASI nel Mondo 2014

A sostegno dei nostri progetti, **OSPEDALI** e **OASI**, in fase di realizzazione in **India, Africa, Italia** e in varie parti del **Mondo** organizziamo

Domenica 25 MAGGIO 2014 la cena di beneficenza a Paratico

In questa occasione avremo a **PARATICO** il Vescovo della Diocesi indiana

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Paul Maipan

Nello stato di **ANDHRA PRADESH**, stato indiano dal quale giunge il Vescovo, la nostra Associazione ha contribuito in questi ultimi tempi nella costruzione di **12 pozzi** per avere acqua in villaggi poverissimi.

Dal 2012 è in costruzione l'OSPEDALE PEDIATRICO a Morampally e ascolteremo, durante la serata la testimonianza dalla viva voce del Vescovo.

La cena si svolgerà alle ore **19.30** presso il ristorante "**Albergo Stazione**" (in Paratico - via Roma, 12).

Le persone che desiderano partecipare alla cena di beneficenza sono pregate di contattarci e provvedere alla loro prenotazione entro e non oltre il **20 maggio**. Potete contattare la nostra Associazione chiamando il numero 333 3045028. Informiamo che, per motivi organizzativi, non sarà possibile quella sera accedere alla sala a noi riservata senza la prenotazione.

UN VERO LUSSO LA SANITÀ IN AFRICA!

Testimonianza di una volontaria tornata dal nostro Ospedale del Cameroun.



Sono rientrata dal Cameroun-Africa da qualche settimana. Zamakoe (il villaggio dove sorge l'Ospedale) è stata la mia prima esperienza di volontariato all'estero e, nonostante io sia una giramondo, l'impatto all'arrivo è stato molto forte.

Per la prima volta ho affrontato un viaggio completamente sola, senza famiglia o

amici. Inoltre, visitare un Paese come "turista", non è paragonabile ad immergersi completamente in una realtà che non ti appartiene lontano da affetti, da ambienti conosciuti e da tutte quelle comodità alle quali spesso non facciamo nemmeno caso. Chi tra noi si stupisce del fatto di avere: acqua calda ogni giorno, elettricità, frigoriferi che straripano di cibo e dispense ricolme di biscotti e dolci? Io no di certo! Perché tutto ciò per tanti è "banalmente una normalità". In passato, viaggiando in altri paesi, avevo già potuto osservare direttamente il fatto che la nostra fosse una situazione privilegiata e che una fetta immensa di questo mondo non avesse accesso a tali agi, ma, il toccare con mano e di persona tutto così è diverso.

I primi giorni sono stati per così dire di assestamento. Le religiose presenti a Zamakoe, suor Michela, suor Rani e suor Beatrice, sono state meravigliose nell'accogliermi e nel farmi sentire a mio agio. In poco tempo anche l'acqua fredda, non era più così fredda, i biscottini che si trovano nei mercati non erano poi così insipidi e se anche qualche sera non c'era la connessione internet, non era poi una tragedia! Le giornate hanno iniziato a trascorrere nel migliore dei modi. Essendo io farmacista di professione, mi sono dedicata "anima e corpo" alla farmacia dell'Ospedale per fare l'inventario e capire le esigenze di farmaci al momento attuale. Ho inoltre chiesto al medico ed alle infermiere, trovando da parte loro grande disponibilità, di poterli seguire in visite e terapie ed ho trascorso molte ore osservando il lavoro con i malati. Anche il lavoro in laboratorio esami e in sala operatoria è stato una bella esperienza. Ho preso parte un giorno, come "ferrista", anche ad alcune delicate operazioni chirurgiche, era la prima volta e sono rimasta molto contenta.

Pensate, in Cameroun non esiste l'assistenza sanitaria. Negli ospedali pubblici o privati, o paghi anticipatamente una prestazione o non la ricevi. Chi non può permettersi di pagare, qui, in questo angolo del mondo, non entra negli Ospedali. Molto semplice il concetto, ma, chi sapeva questo? Allora è da dire, da

denunciare pubblicamente! Un sistema orribile!

Invece l'Ospedale "Notre Dame de Zamakoe", fondato dall'Associazione "Oasi Mamma dell'Amore" di Paratico, accoglie chiunque si presenti bisognoso di assistenza ed indipendentemente dal fatto che un paziente possa o meno contribuire alla copertura delle spese sanitarie lo segue subito. Questa è una scelta estremamente coraggiosa considerando gli elevati costi che un Ospedale deve quotidianamente sostenere. Davvero una struttura eccezionale e straordinaria.

Per permettere che tale meraviglioso progetto possa continuare ad effondere bene negli anni sono necessari ulteriori sforzi economici da parte di tutti noi. Mi auguro che altri volontari siano disposti a dedicare del tempo nelle varie attività dell'associazione sia in Italia che all'estero. Spesso tra i letti di quest'Ospedale mi sono chiesta quale fosse stato il destino di chi era lì ricoverato se quella struttura non fosse stata fondata. Sono partita dall'Italia senza aver piena consapevolezza di chi avrei incontrato e sono tornata con nel cuore numerosi volti amici. Sguardi intensi che esprimevano il loro grazie davanti a qualcuno disposto a prendersi cura di loro. Un grazie a tutti i membri dell'Associazione per i loro sforzi ed un grazie al fondatore di questo meraviglioso Ospedale.

Diana - Gardone (Brescia)



Sala operatoria di Zamakoe durante un intervento chirurgico.

IL NUNZIO APOSTOLICO CI SCRIVE DAL CENTRAFRICA!

Cari amici e lettori, come promesso lo scorso mese, diamo spazio alla lunga e commovente lettera del Nunzio Apostolico del Centrafrica (giunta lo scorso 31 marzo 2014). In questa troviamo il racconto del suo arrivo a Bangui e i primi passi della sua nuova "missione" di rappresentante del Santo Padre in questo povero stato africano. Da parte di tutti noi un augurio a Sua Eccellenza, seguito da preghiere, per il suo importante impegno a favore della pace e della giustizia in questa martoriata terra.

Carissimi amici, sono ormai venti giorni che sono arrivato a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana. Il mese di marzo qui è quello più caldo dell'anno e normalmente a mezzogiorno si toccano i 40° gradi mentre la sera la temperatura scende a circa 27°: circa cinque gradi in più di Bujumbura (Burundi), quindi. Ma sono già arrivate le prime avvisaglie della stagione delle piogge, abbiamo avuto in questi ultimi giorni 3 forti tempeste, di acqua e vento...

In Nunziatura ho trovato il Segretario, don Andrea, un sacerdote di Terni che è qui già da due anni e mezzo (e quindi probabilmente sarà trasferito quest'estate), tre suore del Benin che si occupano della casa e due focolarine (una italiana e una burundese) che ci aiutano in ufficio.

Già mentre atterravo sono stato colpito dalle migliaia di persone che si trovavano ai lati della pista: quasi 100.000 persone, non sentendosi più sicure in casa loro, hanno occupato i prati attorno alla pista d'atterraggio perché l'aeroporto è controllato dai soldati francesi. Sono tutti accampati sotto tende o ripari di cartone. Che ne sarà ora che comincia la stagione delle piogge?



Ai piedi della scaletta dell'aereo c'erano alcuni vescovi, un rappresentante del governo, il responsabile dell'aeroporto e il comandante delle forze internazionali incaricate di ristabilire un minimo di sicurezza nel Paese. Una volta salutate queste persone, la macchina della Nunziatura mi ha prelevato da sotto l'aereo e, scortata da due camionette piene di soldati in assetto da combattimento, mi ha portato in Nunziatura.

Un breve tragitto, circa un quarto d'ora, lungo una grande strada asfaltata ma che la guerra aveva reso un colabrodo di buche scavate dalle granate. Sono passato accanto ad edifici, di una certa importanza, che dovevano avere non più di 20-30 anni, ma che la guerra ha ridotto in condizioni pietose... testimonianza del fatto che un tempo, non lontanissimo, era stata la capitale di un "impero"... In Nunziatura, alcune decine di religiosi, religiose, sacerdoti e... una scolaresca mi attendevano per darmi il benvenuto. Nei giorni seguenti ho cominciato a conoscere la mia sede, gli operai del posto che ci lavorano (due giardinieri, uno per la lavanderia, uno per la portineria) e anche gli animali che ci abitano... abbiamo due cani nerissimi, un pappagallo e un'enorme tartaruga.

Poi ho cominciato a ricevere le tante persone che son venute a salutarmi, soprattutto tanti religiosi e religiose, tanti di essi italiani, che hanno scelto di restare accanto a questo popolo anche in questi tempi così difficili.

La Nunziatura si trova a 3 km dal centro della città, esattamente su quella piazza dove è avvenuto in gennaio quell'episodio di cannibalismo che avevo trovato su internet e di cui ho riferito a tanti di voi: un miliziano, dopo una dura lotta, riesce ad uccidere un miliziano nemico e, preso dal furore, gli ha strappato un braccio e ne ha mangiato le carni. Ora questa zona è abbastanza tranquilla e il cuore degli scontri si è trasferito al km 5 dal centro della città, cioè a 2 km da dove stiamo noi: se gli scontri avvengono di giorno, si sente distintamente il crepitare delle armi automatiche (quando avvengono di notte, le suore e il segretario si svegliano, io riesco a dormire). Dopo qualche giorno di calma, da una settimana gli scontri sono ripresi intensamente (e non solo in quella zona, ma anche in altri quartieri della capitale) e non c'è giorno che non venga comunicato il triste bilancio dei morti e feriti. Tre giorni fa sono state gettate delle granate all'interno di una casa dove si svolgeva una veglia funebre e uomini armati, schierati fuori, hanno sparato a tutti quelli che uscivano scappando, 20 morti... Sulla piazza davanti alla Nunziatura, qualche sera fa, c'è stata una dimostrazione popolare di protesta: hanno preso una ventina di copertoni e hanno dato loro fuoco, bloccando l'incrocio. Son dovuti intervenire i militari delle forze internazionali per disperdere la gente e spegnere i falò. La crisi più grave, in Centrafrica, è cominciata poco più di un anno fa. Un gruppo di mercenari e di ex-detentivi di due paesi musulmani confinanti, Ciad e Sudan, sono penetrati nel Paese, hanno vinto l'iniziale debole resistenza dell'esercito del Paese e sono avanzati verso la capitale, distruggendo e saccheggiando al loro passaggio tutto ciò che non era musulmano.



Un anno fa, il 23 marzo 2013, riuscivano a penetrare nella capitale ed il loro leader si proclamava Capo dello Stato. L'esercito regolare e la polizia hanno disertato, lasciando il Centrafrica in mano a questa milizia che per 9 mesi ha continuato a imperversare sulla popolazione cristiana e animista, preservando solo i musulmani. Nello scorso mese di dicembre è sorto un movimento popolare di autodifesa contro questa milizia e anche i Paesi della regione, giudicando intollerabile quanto avveniva, hanno saputo obbligare il Capo dello Stato a dimettersi e a lasciare il Paese.

Anche la milizia musulmana ha deciso di lasciare la capitale e di ripiegare nel nord-est del Centrafrica, ai confini col Ciad e col Sudan, ma, prima di partire, hanno ulteriormente saccheggiato, derubato e brutalizzato la popolazione non musulmana. Tutto ciò ha reso la milizia popolare di autodifesa ancora più determinata non solo a difendere la popolazione ma a cacciare definitivamente la milizia musulmana e con essa tutti i musulmani, che per lo più avevano approfittato della situazione.

Questo ha fatto sì che, generalmente, la popolazione non musulmana, in tutte le città e villaggi dove è maggioritaria, sta cacciando milizie e cittadini musulmani, provocando un esodo di centinaia di migliaia di persone (perché anche la popolazione non musulmana poi non si sente al sicuro, temendo le rappresaglie, e preferisce lasciare le case e rifugiarsi durante la notte nella foresta, se non trova rifugio presso una parrocchia). L'Unione Africana ha inviato 6.000 militari, la Francia, che è l'antica potenza coloniale, ne ha mandati 2.000, ma sono ancora insufficienti a controllare un territorio vasto il doppio dell'Italia, anche se poco popolato. Questi soldati cercano di interporre tra le due fazioni, ma l'odio e il desiderio di vendetta per i torti subiti, antichi o recenti, è talmente forte che queste milizie sono di fatto incontrollabili, anche perché si confondono con la popolazione.

I responsabili religiosi, sia cattolici che protestanti che musulmani, si stanno dando tanto da fare per far comprendere alla popolazione che deve rinunciare a farsi "giustizia" da sé e deve piuttosto collaborare con le autorità per la cattura e la consegna dei colpevoli, ma i torti subiti sono troppo atroci, la sfiducia nello Stato troppo grande, per ora, per calmare gli animi.

Questo è il quadro complessivo, altri particolari ve li darò nei prossimi mesi, quando mi sarò fatto un'idea più precisa della situazione. Oggi ho letto un articolo su quello che fa un missionario: ve lo unisco in allegato perché rappresenta bene qual è l'impegno della Chiesa di questi tempi in Centrafrica!

Termino assicurando tutti coloro che hanno deciso di aiutare Sandra (responsabile dell'orfanotrofio in Burundi) ad occuparsi dei suoi bambini (ed ovviamente anche quelli che dovessero deciderlo in futuro) attraverso delle libere offerte o attraverso quella sorta di "adozione a distanza" che vi ho proposto, che continuerò a trasferire alla Nunziatura di Bujumbura tutto quanto riceverò per Sandra e i suoi bambini. Sarà poi la Nunziatura a far pervenire tali somme a Sandra. Con quanto mi avete mandato e io consegnato lo scorso febbraio ha potuto comprare un piccolo pezzo di terreno adiacente la casa e ora ci costruirà un pozzo profondo nel quale si possa raccogliere l'acqua piovana nei giorni di grande pioggia. Abbiamo bisogno, Sandra, i suoi bambini, e anche il sottoscritto, con quanti sono con me nella Nunziatura di Bangui, soprattutto della vostra preghiera perché il Signore ci dia la forza, la luce e la fede necessarie per rispondere alla nostra vocazione! Con un forte abbraccio!

† Mons. Franco Coppola

OASI IN INDIA - ANDHRA PRADESCH (città di KHAMMAM)

In questo angolo povero dell'India, prosegue il nostro progetto per la costruzione dei **pozzi d'acqua** (ad oggi già 12) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45° C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di 500 euro.

Vi informiamo che la costruzione del nuovo **reparto pediatrico dell'Ospedale** nel villaggio di Morampally Banjara prosegue bene. Il **Vescovo di Khammam Mons. Paul Maipan** ci ha inviato in questi mesi le fotografie inerenti i lavori. Da parte nostra abbiamo inviato dall'inizio dell'anno 2013 la somma di **35.000 euro** per questo importante progetto. Certamente servono altri fondi per andare avanti, come sempre, non ci stancheremo mai di dirlo, il vostro aiuto è sempre fondamentale! Ecco la lettera-email del Vescovo appena arrivata.

LETTERA-EMAIL del VESCOVO PAUL del 1 maggio 2014

Gentile e caro Marco, carissimi amici di Oasi,

tanti auguri di gioiosa Pasqua dalla Diocesi di Khammam. Vi ringrazio per l'invio nel mese di aprile di altri euro 5.000 per Morampally Banjara. Grazie per avermi proposto il nome all'Ospedale che sarà quindi: "Ospedale pediatrico dono e carezza della Mamma dell'Amore". Siete i benvenuti per l'inaugurazione che fisseremo nel mese più conveniente per voi, io verrò da voi a Paratico il 25 maggio. Ancora una volta, a Te e tutti i benefattori, il ringraziamento per il grande aiuto che si sta facendo per i poveri.

Possa il Signore Risorto rafforzare la nostra collaborazione e con il Suo Spirito dia pace e gioia al vostro cuore. Con augurio di ogni bene.

† Mons. Maipan Paul - Vescovo di Khammam

Iniziativa a LOMAZZO (Co) per l'Ospedale in INDIA

Nella serata di **sabato 14 giugno**, si terrà una serata di solidarietà (piazza aperta a tutti) presso un ristorante-pizzeria di Lomazzo a favore della costruzione dell'Ospedale Pediatrico di Khammam in India. È confermata la presenza all'iniziativa benefica del fondatore delle Oasi.

Per prenotare o per avere informazioni chiamare in associazione al 333 3045028.





OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)

La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del **Cardinal Javier Lozano Barragan**. Abbiamo inviato subito i primi 25.000 euro al **Vescovo Mons. Jean Vincent Ondo** per la pulizia e preparazione del terreno. Ora ci dicono siamo pronti per la costruzione dell'edificio. A Roma lo scorso mese di novembre 2013 il fondatore Marco ha incontrato e presentato a **Papa Francesco** il nostro progetto del primo Ospedale Cattolico del Gabon proprio in occasione dell'inizio lavori. Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale servono circa **175.000 euro**. Noi contiamo

di inviare i soldi per eseguire le fondazioni a breve.

IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto), poi costruiremo la

SECONDA ALA che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto.

Ecco i prezzi per costruire la PRIMA ALA dell'Ospedale:

FONDAZIONI euro 25.000 - **MURI** euro 50.000 - **PAVIMENTAZIONI** e **SALA OPERATORIA** euro 22.500 - **CARPENTERIA** e **TETTO** euro 30.000 - **OPERE ELETTRICHE** euro 10.000 - **OPERE IDRAULICHE** euro 15.000 - **PORTE, FINESTRE** e **RIFINITURE** euro 22.500



PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale 15437254

intestato: L'Opera Mamma dell'Amore

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Casa dei volontari e della Comunità



L'Ospedale di Zamakoe

Dopo la recente visita al nostro progetto da parte del fondatore Marco (novembre 2013) sono stati assunti presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" altri medici per le consultazioni e le visite giornaliere. Anche per il reparto di chirurgia abbiamo individuato un **medico chirurgo** che interverrà sui casi più urgenti di primo soccorso. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto si aggira sui **2.000 euro** necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del

personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). Qui sono pochissime le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario in caso di malattia.

OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

Il nuovo **orfanotrofo** che ospita oltre 60 bambini, denominato "CASA DELLA GIOIA", è stato inaugurato nel settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato molte iniziative e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio. I nostri contatti in Burundi, per questo progetto benefico, rimangono **Sua Ecc. Mons. Franco Coppola e Padre Vittorio**. Abbiamo inviato per questo progetto oltre **20.000 euro**. Ora prosegue la raccolta fondi per regalare, almeno lo speriamo, un minibus e sostenere le spese necessarie alla "grande famiglia" nella loro vita quotidiana.



OASI IN EUROPA - ITALIA UN PROGETTO PER CHI SOFFRE A PARATICO

Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune **CARITAS** Parrocchiali e da **FAMIGLIE** in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Stiamo sostenendo **35 famiglie disagiate** che ritirano ogni settimana il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **525 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come:

PASTA, RISO, LATTE, ZUCCHERO, FARINA, OLIO, BISCOTTI, SCATOLAME (TONNO, POMODORO, PISELLI, FAGIOLI e LEGUMI VARI), LATTE IN POLVERE, BISCOTTI, OMOGENEIZZATI, PANNOLINI PER NEONATI E BAMBINI.

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

L'iniziativa inaugurata all'Oasi nel dicembre 2012, il **PRANZO** per le **FAMIGLIE disagiate**, si è ripetuta molte volte nel corso dell'anno 2013 presso la sede centrale di Paratico e ci ha permesso di distribuire oltre **1.000 pasti caldi** ad altrettanti fratelli e sorelle bisognosi. Questo progetto, rivolto alle famiglie provate dalla forte crisi, si ripeterà anche nel corso del **anno 2014** almeno **due domeniche al mese**.

Nella taverna della casa dell'Associazione Oasi, sistemata ed arredata negli ultimi tempi per queste occasioni, si trovano per pranzare in fraternità e trascorrere ore serene, alcune famiglie dei soci e volontari dell'Oasi e con loro le famiglie disagiate. Un grazie cordiale va ai **benefattori**, ai **soci** che permettono e sostengono questa iniziativa e ai **volontari** che curano ogni volta la buona riuscita del servizio.



PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT43X0843754220000000007355

Banca BCC del Basso Sebino

c/c postale 22634679

intestato: Oasi Mamma dell'Amore Onlus

anche coinvolgendo altri". Così è "successo con Gesù", "il demonio coinvolge" i suoi nemici. E quello che **"sembrava un filo d'acqua, un piccolo filo d'acqua, tranquillo - ha ammonito Francesco - diviene una marea"**. La tentazione "cresce, e contagia. E alla fine, si giustifica". Il Papa ha ricordato che quando Gesù predica nella Sinagoga, subito i suoi nemici lo sminuiscono, dicendo: "Ma, questo è il figlio di Giuseppe, il falegname, il figlio di Maria! Mai andato all'università! Ma con che autorità parla? Non ha studiato!". La tentazione, ha detto, "ha coinvolto tutti, contro Gesù". E il punto più alto, "più forte della giustificazione - ha rilevato il Papa - è quello del sacerdote", quando dice: "Non sapete che è meglio che un uomo muoia" per salvare "il popolo?": **"Abbiamo una tentazione che cresce: cresce e contagia gli altri. Pensiamo ad una chiacchiera, per esempio: io ho un po' di invidia per quella persona, per l'altra, e prima ho l'invidia dentro, solo, e bisogna dividerla e va da un'altra persona e dice: 'Ma tu hai visto quella persona?' ... e cerca di crescere e contagia un altro e un altro... Ma questo è il meccanismo delle chiacchiere e tutti noi siamo stati tentati di fare chiacchiere! Forse qualcuno di voi no, se è santo, ma anche io sono stato tentato di chiacchiere! È una tentazione quotidiana, quella. Ma incomincia così, soavemente, come il filo d'acqua. Cresce per contagio e alla fine si giustifica"**.



Stiamo attenti, ha detto ancora il Pontefice, "quando, nel nostro cuore, sentiamo qualcosa che finirà per distruggere" le persone. "Stiamo attenti - ha rimarcato - perché se non fermiamo a tempo quel filo d'acqua, quando crescerà e contagierà sarà una marea tale che soltanto ci porterà a giustificarcì male, come si sono giustificate queste persone", affermando che "è meglio che muoia un uomo per il popolo": **"Tutti siamo tentati, perché la legge della vita spirituale, la nostra vita cristiana, è una lotta: una lotta. Perché il principe di questo mondo - il diavolo - non vuole la nostra santità, non vuole che noi seguiamo Cristo. Qualcuno di voi, forse, non so, può dire: 'Ma, Padre, che antico è lei: parlare del diavolo nel secolo XXI!'. Ma, guardate che il diavolo c'è! Il diavolo c'è. Anche nel secolo XXI! E non dobbiamo essere ingenui, eh? Dobbiamo imparare dal Vangelo come si fa la lotta contro di lui"**.

Con MARIA come gli APOSTOLI



"Il Rosario è la preghiera, per la quale, ripetendo il saluto dell'angelo a Maria, cerchiamo di "trarre" dalla meditazione della Vergine Santissima le nostre considerazioni sul mistero della redenzione. Questa "sua riflessione" - iniziata nel momento dell'annunciazione - continua nella gloria dell'assunzione. Nell'eternità, Maria profondamente immersa nel mistero del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, si unisce come nostra Madre "alla preghiera" di coloro che hanno caro il saluto dell'angelo e lo esprimono nella recita del Rosario. In questa preghiera "ci uniamo a Lei come gli apostoli", radunati nel cenacolo dopo l'ascensione di Cristo.

Lo ricorda la seconda Lettura riportata dagli Atti degli apostoli. L'Autore - dopo aver citato i nomi dei singoli apostoli - scrive: *"Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la Madre di Gesù, e con i fratelli di lui"*.

Per questo, anch'io voglio dire a voi tutti, cari fratelli e sorelle: fate del Rosario la "catena dolce che vi lega a Dio" per mezzo di Maria."

(San Giovanni Paolo II - Papa)

Angoscia per il Vescovo rapito

"Eccellenza, mi dica che non è vero, siamo scossi dalla notizia del rapimento del Vescovo Nestor di Bossangoa" - queste le prime parole del fondatore di Oasi il signor Marco che la mattina del giovedì santo ha immediatamente chiamato telefonicamente il Nunzio Apostolico Mons. Franco Coppola per avere informazioni. Il Nunzio - con voce ferma - confermava il rapimento e dava anche (quasi in tempo reale) la comunicazione che 15 minuti prima il Vescovo era stato liberato e lo aveva raggiunto telefonicamente. Sua Eccellenza Mons. NESTOR NONGO AZIAGBIA Vescovo di Bossangoa (Repubblica Centrafricana) è stato rapito il 16 aprile assieme a tre sacerdoti. Il Prelato, vicepresidente della Conferenza episcopale del Centrafrica e l'arcivescovo Nzapalainga avevano firmato nei giorni scorsi una vibrata lettera di proteste in cui criticavano la *Misca* per l'operato svolto finora, accusando le truppe africane di "proteggere le frontiere e gli interessi dei propri paesi e non la pace e la stabilità in Centrafrica". Il Vescovo in questi ultimi mesi è fortemente impegnato, con tutta la Chiesa centrafricana, nell'opera di riconciliazione nazionale e nell'assistenza alle migliaia di profughi che in questi mesi hanno cercato rifugio nelle strutture cattoliche. Ad oggi (primi giorni di maggio) il Vescovo non ha ancora potuto raggiungere la propria sede perché i ribelli stanno facendo razzie ed alcuni giorni fa hanno anche ammazzato un sacerdote della sua Diocesi. Con la nostra Associazione i contatti con il Vescovo di Bossangoa sono iniziati nel luglio 2013 con la richiesta di Sua Eccellenza (durante la visita del suo Vicario a Paratico) di costruire un dispensario sanitario diocesano per i più poveri.

L'ultima email del Vescovo, giunta a Paratico, ci parlava di massacri tra i civili, oltre 500 morti alla capitale, e risaliva al febbraio 2014. **Con queste righe l'Associazione OASI vuole ricordare anche i due sacerdoti e la religiosa rapiti in Cameroun, con loro ricordare tutti coloro che sono stati privati della libertà e sono prigionieri. Ci auguriamo che tornino presto alla loro missione!**



Twitter di Papa Francesco

- * Nessuno può sentirsi esonerato dalla condivisione con i poveri e dalla giustizia sociale. [Twitter 26/04/2014](#)
- * Uno stile di vita sobrio fa bene a noi e ci permette di condividere meglio con chi ha bisogno. [Twitter 24/04/2014](#)
- * Ogni incontro con Gesù ci riempie di gioia, quella gioia profonda che solo Dio ci può dare. [Twitter 21/04/2014](#)
- * Solo la fiducia in Dio può trasformare il dubbio in certezza, il male in bene, la notte in alba radiosa. [Twitter 11/04/2014](#)
- * Gesù ci insegna a non vergognarci di toccare la miseria umana, di toccare la sua carne nei fratelli che soffrono. [Twitter 10/04/2014](#)
- * Quanto ci fa bene lasciare che il Signore scuota la nostra vita tiepida e superficiale! [Twitter 07/04/2014](#)
- * Nel Vangelo possiamo ascoltare ogni giorno Gesù che ci parla: portiamo sempre con noi un piccolo Vangelo! [Twitter 05/04/2014](#)
- * Con Gesù la vita acquista la sua pienezza. Con Lui è più facile trovare il senso di ogni cosa. (EG 266) [Twitter 04/04/2014](#)
- * Non possiamo abituarci alle situazioni di degrado e di miseria che ci circondano. Un cristiano deve reagire. [Twitter 03/04/2014](#)
- * Cari genitori, insegnate ai vostri figli a pregare. Pregate con loro. [Twitter 01/04/2014](#)

MATERIALE RELIGIOSO

- * Abbiamo a disposizione per chi le desidera **corone del Santo Rosario in legno d'ulivo** con la medaglia della Mamma dell'Amore ed il Sacro Cuore di Gesù.
- * Sono sempre in distribuzione i **libri**:
- “**Preghiamo il Santo Rosario con la Mamma dell'Amore**”, utilissimo per la preghiera di gruppo e del singolo;
- “**Meditiamo il Santo Rosario**” con stralci utili per la meditazione tratti dai messaggi della Madonna;
- “**Meditiamo il Santo Rosario Misteri della Luce**” con stralci tratti dai messaggi della Madonna;



“**La Via Crucis**” con meditazioni tratte dai messaggi della Mamma dell'Amore e frasi pronunciate da Gesù a Santa Faustina Kowalska.

“**La Mamma dell'Amore ai suoi figli...**”: **primo, secondo, terzo e quarto volume.** È la raccolta completa di tutti i messaggi dall'anno 1994 al 2008.

- * Libro con la storia delle apparizioni e alcuni messaggi in lingua francese “**Paratico - Ultimes appels du Ciel**”.
- * Libretti della collana “**le Perle della Mamma dell'Amore**” con:
1° volume “**Segni, conversioni, testimonianze e guarigioni**”
2° volume “**I Dieci Comandamenti**”
3° volume “**La potenza della preghiera**”
4° volume “**La Mamma dell'Amore parla ai Sacerdoti**”
5° volume “**La Mamma dell'Amore mi parla, io vi riferisco**”.



Per avere il materiale inerente le apparizioni di Paratico, potete farne richiesta telefonando alla nostra Associazione 333 3045028 Vi verrà spedito.

- * Sono sempre in distribuzione le **statue** del Sacro Cuore di Gesù e dell'Apostolo San Giuda Taddeo (nostro Santo Protettore) alte cm 20. Sono a disposizione di tutti i pellegrini le statue della Mamma dell'Amore, alte cm 30.
- * Sono in distribuzione le **medagliette e le spille** con l'immagine della Mamma dell'Amore.
- * Sono in distribuzione le **croci** benedette ed esorcizzate con la medaglia di San Benedetto. Sono disponibili di tre tipi: legno e metallo (cm 8), metallo smaltato (cm 6) e metallo smaltato (cm 3).
- * Sono a disposizione **immaginetto** di vario tipo con varie preghiere.

CONTATTI e ORARI

Il **numero telefonico** a disposizione per contattare le nostre Associazioni è il **333 3045028**. Prevalentemente rispondiamo **dalle ore 9 alle 18** e dal **lunedì al venerdì**. Se gli incaricati (noi non abbiamo dei centralinisti come negli uffici) non rispondono alla prima chiamata forse sono occupati in altre mansioni, per cui vi preghiamo di riprovare. Informiamo che, se alcuni tra i nostri lettori hanno contattato o contattano altri numeri telefonici e non quello sopra citato, l'associazione non si assume alcuna responsabilità inerente informazioni errate o incomplete. La **segreteria** dell'Associazione di via Gorizia a Paratico è aperta **ogni giorno (sabato pomeriggio solo su appuntamento) dalle ore 9.30 alle 12**.

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

MAGGIO

ADORAZIONE EUCARISTICA - Alle ore 15 di ogni sabato, per tutto il mese di maggio, ci troveremo nella Chiesa Parrocchiale di Paratico per l'Adorazione Eucaristica davanti al Tabernacolo. Quindi le date sono sabato 3 - 10 - 17 - 24 e 31.

* **Domenica 25, a Paratico (Brescia), processione e incontro.**

Ore 14 : apertura degli ambienti e accoglienza

Ore 15 : con la partecipazione di Marco **processione in onore della Mamma dell'Amore** con partenza dall'Oasi di via Gorizia verso la collina delle apparizioni. Recita della coroncina alla Divina Misericordia e Santo Rosario

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina seguirà presso la sede il saluto-testimonianza di Marco. Seguirà la preghiera di imposizione delle mani

Ore 18.30 : al termine della giornata parteciperemo alla **Santa Messa** quale rendimento di grazie a Dio. La Messa viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” in Paratico (500 metri dalla nostra sede) è possibile la Confessione.

GIUGNO

* **Sabato 14, a LOMAZZO (COMO), ore 16.30** incontro di preghiera (*recita del Santo Rosario e Adorazione Eucaristica*) nella Chiesa di San Vito. Il gruppo parteciperà poi alla **Santa Messa**.

* **Domenica 22, a Paratico (Brescia), processione e incontro.**

Ore 14 : apertura degli ambienti e accoglienza

Ore 15 : con la partecipazione di Marco **processione in onore della Mamma dell'Amore** con partenza dall'Oasi di via Gorizia verso la collina delle apparizioni. Recita della coroncina alla Divina Misericordia e Santo Rosario

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina seguirà presso la sede il saluto-testimonianza di Marco. Seguirà la preghiera di imposizione delle mani

Ore 18.30 : al termine della giornata parteciperemo alla **Santa Messa** quale rendimento di grazie a Dio. La Messa viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” in Paratico (500 metri dalla nostra sede) è possibile la Confessione.

SANTE MESSE A PARATICO

GIORNI FERALI:

lunedì 7.30 Chiesa parrocchiale • Santuario di S. Pietro 15.30
martedì 17.00 Chiesa parrocchiale
mercoledì 7.30 Chiesa parrocchiale • chiesina via Tengattini 20.00
giovedì 17.00 Chiesa parrocchiale
venerdì 7.30 Chiesa parrocchiale
sabato e viglie di feste 18.30 Chiesa parrocchiale

GIORNI FESTIVI: Domeniche e feste

Chiesa parrocchiale 7.30 -10.30 - 18.30 • Chiesa ai Tengattini 9.00

La Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7 alle ore 18

La prossima CONSACRAZIONE a PARATICO sarà il 26 OTTOBRE 2014

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Mensile distribuito gratuitamente

Direttore Responsabile:

FRANCO MASSARO

Hanno collaborato:

alcuni SACERDOTI, GIULIANA,

MAURIZIO ed altri amici dell'Opera.

Redazione: via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)

Questo numero è stato chiuso il **01.05.2014**

Autorizzazione del Tribunale di Brescia

N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito da

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA

MAMMA DELL'AMORE

casella postale n. 56 - via Gorizia, 30

25030 Paratico (Brescia) Italia

Stampa: Arti Grafiche Faiv

Grumello del Monte (Bergamo)